

A cura di Rocco Papa
Il governo delle trasformazioni
urbane e territoriali

Metodi, tecniche e strumenti

Franco Angeli, Milano 2009,
pp. 560, euro 38,00



Questo volume raccoglie il lavoro del gruppo di ricerca del Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio dell'Università di Napoli Federico II sulla "città come sistema" e si propone come sintesi del dibattito più attuale sull'argomento.

Le sei sezioni del testo delineano un percorso che va dalla teoria alla pratica.

Gianfranco Dioguardi
Organizzazione, cultura, territorio
Prolusioni, lezioni, relazioni

Franco Angeli, Milano 2009,
pp. 352, euro 29,00

L'Autore, ordinario di Economia e Organizzazione Aziendale al Politecnico di Bari, ha qui raccolto prolusioni, lezioni, relazioni, collocandole in un mosaico che esplora il mondo dell'impresa nei valori tradizionali, negli aspetti innovativi, nelle sue manifestazioni più significative.

Continui sono i riferimenti al territorio e alla città come elementi in cui l'impresa nasce e si sviluppa.

www.francoangeli.it



A cura di Marina Dragotto, Giusi India
La città da rottamare

Dal dismesso al dismettibile
nella città del dopoguerra

Cicero, Venezia 2007,
pp. 96, euro 12,00



Questo libro raccoglie il dibattito del convegno *La Città da Rottamare* promosso da Audis, Associazione delle Aree Urbane Dismesse.

Al centro c'è il bilancio della città costruita nel dopoguerra, giunta alla soglia di crisi tecnologica.

www.ciceroeditore.com

La crisi c'è, ma non mancano la voglia e la capacità di fare

The Crisis is there, but the Desire and the Ability to do are there too

di/by Giovanni Paparo

La situazione per il settore italiano delle costruzioni non è delle migliori, anzi, come ha affermato il direttore del CRESME, Lorenzo Bellicini, all'appuntamento annuale del Construction Day organizzato da Veronafi, siamo di fronte a "una crisi straordinaria, un calo produttivo impressionante e una sostanziale sottovalutazione di quanto avvenuto, ma ancora sta avvenendo".

Alla luce dei primi 10 mesi di quest'anno, il CRESME ha riveduto la stima per il 2009 al ribasso: la caduta degli investimenti non sarà del -5,7%, ma del -10,1%. Tutti i comparti sono in caduta libera trainati dalla nuove costruzioni: edilizia residenziale -19,2%, edilizia non residenziale privata -15,9%, opere del genio civile -6%. La manutenzione straordinaria del patrimonio esistente cede il -5,4% degli investimenti del 2008. Nel 2010 è previsto un ulteriore calo, più contenuto, del -2,8%, portando al -18% la riduzione complessiva dal 2007, anno d'inizio del ciclo negativo.

Non sottovalutiamo questi dati: a p. 5, nell'Osservatorio, riportiamo ampi stralci del fosco quadro delineato dall'ANCE, ma Pianeta Costruzioni è nata proprio da un atto di fiducia nelle capacità dell'Italia, e del settore delle costruzioni in particolare, di rimontare la china. E perdonate la presunzione se pensiamo di poter contribuire alla rimonta.

La bella immagine di CityLife in copertina e diverse altre opere e iniziative presentate nelle pagine interne dimostrano che la voglia e la capacità di fare non mancano. Occorre solo creare le migliori condizioni perché possano esprimersi. ■



The situation for the Italian construction industry is not the best; indeed, as stated by CRESME director Lorenzo Bellicini, at the annual Construction Day organized by Veronafi, we are faced with "an extraordinary crisis, an impressive decline in production and a substantial underevaluation of what has happened,

but is also still happening".

In the light of the first 10 months of this year, CRESME revised the estimate for 2009: the fall in investment will not be of -5.7%, but of -10.1%. All sectors are in free fall driven by new buildings: residential building -19.2%, private non-residential building -15.9%, civil engineering works -6%. Extraordinary maintenance of existing assets is at -5.4% in investment compared to 2008. In 2010 is expected a further more moderate fall of -2.8%, bringing the total reduction on 2007 (the year of commencement of the negative cycle) to 18%.

These data are not to be underestimated: at p. 5 (Observatory), we report large parts of the grim picture sketched by ANCE, but Pianeta Costruzioni has been created upon trust in the ability of Italy, and its construction industry in particular, to get back on top. And forgive our presumption if we think we can contribute to the recovery.

The beautiful image of CityLife on the cover page and the several other works and initiatives presented in the inside pages show that the want and the ability to do are still alive. They only need the best conditions to develop. ■